

Quarant'anni di pesca

La giornata di domenica 14 maggio si è aperta con la gara sociale seguita dalla premiazione per mano del sindaco Stelluti e dal pranzo



■ Foto di gruppo per i pescatori insieme alle autorità comunali

PAOLO MINORA

BOLLATE. (mpo) Erano in tanti alla grande festa per i 40 anni del laghetto dei Pescatori di Castellazzo, domenica 14 maggio. Un appuntamento cui nessuno ha voluto mancare per celebrare insieme l'importante traguardo: quattro decenni di attività sportiva e ricreativa. Festeggiato Antonio Rossi, tra i fondatori del laghetto nel verde del Parco delle Groane, che dall'alto dei suoi 80 anni ha ricordato brevemente i passi in avanti che si sono fatti da quel giorno in cui, con un gruppo di appassionati

di pesca come lui, ha cominciato gli scavi per la costruzione di questo laghetto, via via poi migliorato sempre più. Questo un suo breve intervento: "Occorre avere grande passione e un amore vero, sia per la natura che per la pesca, altrimenti non puoi ogni giorno lavorare duramente: c'è sempre qualcosa da fare sia nel laghetto che lungo il perimetro. Quando la gente viene a trovarci trova tutto pronto e bello da vedere, ma non sa i sacrifici che ci sono a monte. Ma li faccio con piacere perché questo laghetto lo sento quasi come una mia creatura...". La

giornata di festa di domenica 14 - cui ha preso parte anche il sindaco di Bollate Carlo Stelluti che ha consegnato ai soci una medaglia ricordo - ha visto un'avvincente gara sociale, con i quattro vincitori delle varie batterie - Antonio Rossi, Maurizio Bella, Egidio Bevilacqua e Sergio Borgonovo - sul totale di 34 pescatori iscritti per la 'pesca al bianco'. La classifica di società dopo questa prova vede al primo posto Antonio Rossi, quindi Sergio Borgonovo e Bruno Corato. Il prossimo appuntamento è per domenica 11 giugno con il Trofeo Brocanello.

Pedalata ecologica e due ruote d'epoca

BOLLATE. (asr) Quarto fine settimana di festa per il maggio castellazese. Dopo la Giornata betharramita di domenica 14 maggio, con la tradizionale benedizione di cavalli e cavalieri, domenica 21 maggio sarà la volta della Giornata del giovane. Gli appuntamenti clou della giornata sono due: la biciclettata ecologica di 20 chilometri promossa in collaborazione con l'unione sportiva Acli San Giuseppe di Bollate, l'associazione Vivere Castellazzo, l'associazione Sprinta verso una nuova vita e il gruppo cicloturistico ambientale Trekkingonbike, e il motoraduno d'epoca in Villa Arconati a cura del Motoclub Bollate. La biciclettata, il cui percorso si snoderà all'interno del Parco delle Groane con sosta all'agriturismo cesatese Il sentiero, prevede il ritrovo all'oratorio di Castellazzo alle 8.30

e la partenza alle 9.30. Si tratta di una pedalata non competitiva e aperta a tutti, con in palio numerosi premi e il cui ricavato sarà devoluto per opere parrocchiali. E' fissata invece per le 8.30 l'apertura delle iscrizioni al secondo motoraduno d'epoca promosso nella splendida cornice di Villa Arconati dal Motoclub Bollate. Le iscrizioni saranno accettate fino alle 11.30, mentre le premiazioni si terranno alle 12.30. La giornata di festa proseguirà nel pomeriggio con la gimcana per bambini e non solo e altri giochi, che prenderanno il via alle 15; e l'intrattenimento musicale a partire dalle 18. Per tutto il giorno sarà inoltre possibile ammirare le opere del pittore Vitaliano Galimberti (la cui personale sarà aperta già da sabato 20) e lavori di découpage in tutte le tecniche e forme.

VILLA ARCONATI

Il terzo "Monologhiamo" ha richiamato oltre mille persone

Centomonologhi sull'erba

Tanti erano gli attori, tra professionisti e dilettanti in arrivo da ogni luogo, che sono saliti sugli otto palchi allestiti nel giardino messo a disposizione dalla proprietà. Edopo le parole, cena a buffet e musica per tutti

MICHELA BOLLINI

BOLLATE. (bmc) Erri De Luca, Molière, Dario Fo e Franca Rame, Stefano Benni, Eschilo, Anton Cechov, Antonio Albanese, William Shakespeare, August Strindberg, Alessandro Baricco, Luigi Pirandello. E decine di nomi, ancora sconosciuti, di giovani attori e scrittori. Voci di un passato lontano, parole di ieri e racconti di oggi: in un pomeriggio di maggio parole e strofe di autori tanto eterogenei si sono incontrate, rincorse e intrecciate nell'atmosfera magica di un antico giardino. Un avvenimento unico nel suo genere quello creato da "Monologhiamo", il primo festival di monologhi organizzato sul territorio nazionale e non solo, che quest'anno ha festeggiato il suo terzo compleanno tra i monumenti e il verde del parco della Villa Arconati di Castellazzo. Sabato 13 maggio, quasi cento attori provenienti da tutta Italia si sono esibiti con brevi monologhi sugli otto palchi allestiti per l'occasione nel giardino della storica residenza di Castellazzo. A presentare la terza edizione di questo festival, ideato e organizzato con grande impegno e passione dai ragazzi dell'associazione culturale novatese LaGiacca, è stato



■ Due dei monologhi della terza edizione del festival promosso da LaGiacca

il comico Giorgio Centamore, affiancato da Matteo Liuzzi e Chiara Ciaccheri de LaGiacca. Nel corso del pomeriggio, oltre mille persone sono accorse ad applaudire i bravi monologhisti; tra il pubblico anche l'assessore alla Cultura e Comunicazione del Comune di Bollate Valter Moro, e alcuni membri della proprietà di Villa Arconati. "L'edizione di que-

st'anno ha segnato senza dubbio un'importante svolta nella storia di "Monologhiamo" - spiegano alcuni ragazzi dell'associazione LaGiacca -. Innanzitutto riteniamo un grande onore l'interesse dimostrato dalla proprietà di Villa Arconati, che mettendo a disposizione il parco dell'antica dimora ha contribuito ad ampliare le dimensioni e il prestigio

del festival". Un grazie particolare degli organizzatori va poi al Comune di Bollate, che ha patrocinato l'evento e lo ha seguito con grande attenzione, a Fujitsu Siemens Computers, Vodafone, Croce rossa italiana, Assicurazioni BoFrass di Milano, Centro socio culturale Coop di Novate e Magicgraph di Busto Arsizio che hanno collaborato all'organizzazione, e

agli oltre 30 volontari che per tutto il pomeriggio di sabato hanno offerto il loro aiuto per la gestione del festival. La giornata si è conclusa con una cena a buffet, accompagnata dalla musica folk di un gruppo di Ivrea. Ma "Monologhiamo" non finisce qui: come già nei due anni passati, nella stagione invernale sarà organizzato un piccolo tour per i locali mi-

lanesi, dove alcuni dei protagonisti di queste tre edizioni proporranno i loro monologhi, accompagnati dalle fotografie e dai video realizzati in questi tre anni. I ragazzi de LaGiacca stanno lavorando alla realizzazione di una pubblicazione che riunisca tutti i monologhi inediti che sono stati presentati in queste tre fortunate edizioni del festival.

CASTELLAZZO ● DI NOTTE SI APPARTANO LASCIANDO RIFIUTI

Sbarre contro gli amanti maleducati

BOLLATE. (mpo) Le numerose stradine sterrate, ora realizzate recentemente a Castellazzo di Bollate con lo scopo di permettere a ciclisti e pedoni di passeggiare tranquillamente senza il timore di essere investiti da automezzi, in molti casi diventano il luogo di ritrovo preferito per chi, nelle ore notturne, cerca un po' di intimità a bordo della propria auto. Se due settimane fa avevamo dato notizia del malcostume di alcuni automobilisti che per evitare le lunghe code delle ore di punta usano la

pista che costeggia il viale dei Leoni come fosse una scorciatoia, questa volta dobbiamo denunciare un vizio di tutt'altro genere, ma senz'altro altrettanto fastidioso e certo più diffuso. Alcuni abitanti del borgo di Castellazzo e soprattutto chi lavora nei terreni agricoli, lamenta il fatto che quando calano le tenebre queste stradine vengono scelte come meta da coppie che vi si appartano a bordo della propria auto. Da che mondo e mondo le aree boschive e un po' fuori mano sono la meta

preferita di chi non ha a disposizione - per i motivi più svariati - un letto. Il problema però è che troppo spesso queste stradine si trasformano in una pattumiera a cielo aperto e che alla luce del sole fazzolettini e preservativi fanno bella mostra di sé in mezzo alla strada. Ne abbiamo contattati addirittura dieci in un breve tratto. Alcuni agricoltori suggeriscono di dotare le stradine di sbarre da abbassare ogni sera, in modo da impedire l'accesso a questi amanti maleducati e inquinatori.



■ Una delle stradine meta delle coppie poco rispettose del decoro